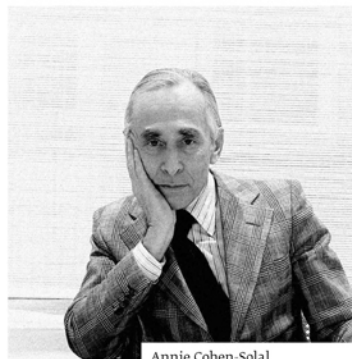


Leo Castelli, una vita da leggenda



Annie Cohen-Solal
Leo & C.
Storia di Leo Castelli
Traduzione di Manuela Bertone



Personaggio leggendario del panorama dell'arte contemporanea, stratega e, nello stesso tempo, entusiasta cultore del buon gusto e delle buone maniere, scopritore di talenti e amante del presente. Ma anche *persona di buon cuore* e commerciante *sui generis* che ha fatto del mondo dell'arte (e del mercato dell'arte) il luogo privilegiato del proprio discorso, Leo Castelli è pietra miliare di un racconto che intreccia, lungo il cammino dell'arte, una sfilata di nomi, luoghi e occasioni di straordinaria bellezza e natura intellettuale.

Bobi Bazlen, Gillo Dorfles, Leonor Fini. Trieste, appunto, lasciata all'età di 24 anni, e l'infanzia felice. Ma anche l'Austria di **Schiele**, la Parigi surrealista, la Bucarest moderna e la volta di New York. E poi, via via, **Robert Rauschenberg**, **Jasper Johns** (la sua prima mostra alla Castelli Gallery - un appartamento sulla 77esima - è del 1958), **Andy Warhol** (il suo più grande *pentimento*), **Oldenburg**, **Richard Serra**, **Rosenquist**, **Cy Twombly**, **Roy Lichtenstein**. E, ancora, Ileana Sonnabend, Ivan Karp, Alan Solomon. L'avventura della Biennale del '64 e il Leone d'oro a Rauschenberg, il conflitto col MoMA e le donazioni (memorabile è, tra le

altre, quella al presidente Kennedy), Soho, la Terra Promessa a Sud di Houston Street e il dominio incontrastato della scena planetaria dell'arte.

Con *Leo & C. Storia di Leo Castelli*, tradotto in Italia da Manuela Bertone, Annie Cohen-Solal racconta, avvalendosi di una fitta rete di documenti e ricordi, non solo la storia minuziosa di un uomo che ha saputo trasformare, grazie a una innata sensibilità e a un intuito pungente, l'arte in America e nel mondo, ma anche la storia di alcune famiglie e di alcuni eventi internazionali legati a una lunga storia che parte dalla seconda metà del XVI secolo, dalla comunità ebraica di Monte San Savino (in Toscana) dove i Castelli vissero uno dei primi casi di ghettizzazione, e giunge, via via, all'Europa d'inizio Novecento, alle energie delle avanguardie storiche, alle guerre mondiali, alla storia dell'arte d'oggi. Dopo una serie di informazioni relative alle vicende delle famiglie Castelli e Crausz, Cohen-Solal apre un esemplare spaccato della Trieste variopinta e cosmopolita, *"città perturbante, dove non è certo banale essere nati"*. E proprio in una giovanissima Trieste, porto franco costruito per volere dell'imperatrice d'Austria

(1769), nel 1799, comincia un'avventura che parte da Giacobbe Castelli (il primo Castelli a Trieste) e, via Aronne, il *"perfetto triestino"* della famiglia, arriva a intrecciare, dopo un secolo, nel settembre del 1900, la figura di Ernesto Krausz (giovane banchiere originario di Gontér, vicino a Siklos, in Ungheria), marito di Bianca Castelli e, naturalmente, padre di Leo Castelli, l'uomo che visse, sempre, *"con un'altra identità, quella di Leo Krausz"*.

In tre capitoli e trenta paragrafi fittissimi di documenti, comunicati stampa introvabili, interviste, viaggi e importanti testimonianze, Annie Cohen-Solal monta, così, una serie di storie avvincenti che catturano il lettore e lo portano, stanza dopo stanza, a scoprire un passato collettivo e, d'altro canto, un presente sempre più vivace, suadente, coinvolgente.

[antonello tolve]

Annie Cohen-Solal
Leo & C. Storia di Leo Castelli
Johan and Levi, Milano 2010
Pagg. 464, euro 33
ISBN 9788860100443